



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 37/21 DEL 21.7.2015

Oggetto: Piano Energetico Ambientale Regionale. Linee di Indirizzo Strategico "Verso un'economia condivisa dell'Energia".

L'Assessore dell'Industria ricorda che con la deliberazione della Giunta regionale n. 4/3 del 5.2.2014 è stata adottata la proposta tecnica di Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (PEARS). Precedentemente, con la deliberazione n. 49/31 del 26.11.2013, la Giunta regionale ha approvato il documento stralcio denominato "Documento di indirizzo per migliorare l'efficienza energetica in Sardegna 2013-2020" e, con la deliberazione n. 50/13 del 3.12.2013, lo Studio sulle potenzialità energetiche delle biomasse in Sardegna.

La nuova Amministrazione regionale insediatasi nel febbraio del 2014, ha rilevato la necessità di un momento di analisi della proposta tecnica e di una successiva revisione della medesima prima di procedere con la riattivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e l'approvazione finale.

Il PEARS, infatti, contiene le scelte strategiche e gli orientamenti in tema di energia che l'Amministrazione regionale intende perseguire per i prossimi anni traguardando il 2030 e oltre.

Con la deliberazione n. 18/22 del 21 aprile 2015, in parallelo rispetto al processo di aggiornamento della base dati relativa alla produzione e al consumo dell'energia per la ricostruzione del Bilancio Energetico Regionale all'anno 2013, la Giunta regionale ha fornito le indicazioni per la prosecuzione delle attività con la finalità di revisionare la proposta tecnica di piano ed i documenti necessari per la riattivazione e conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Pertanto alla luce di tali importanti linee direttrici e in armonia con quanto previsto a livello comunitario con la recente Comunicazione della Commissione Europea – Pacchetto "Unione dell'Energia", Una Strategia Quadro per un'Unione dell'energia resiliente, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici COM (2015) 80 final del 25.2.2015, si rende necessario procedere all'aggiornamento delle linee strategiche di indirizzo di Piano Energetico Regionale Ambientale e della proposta tecnica.



In considerazione di quanto sopra rappresentato, l'aggiornamento della proposta tecnica e delle linee strategiche di indirizzo del documento finale verte necessariamente su:

- adeguamento della proposta alle Comunicazioni della Commissione Europea relative alla Strategia Quadro per un'Unione dell'energia sia dal punto di vista del recepimento delle novità relative agli indirizzi strategici della Commissione che dell'orizzonte temporale del Piano, che passa dal 2020 al 2030;
- allineamento della proposta agli indirizzi del Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 in particolare per ciò che riguarda le scelte strategiche relative alla metanizzazione della Sardegna a seguito della decisione di esercitare il diritto di uscita da GALSI S.p.A. operata con la deliberazione n. 17/14 del 13 maggio 2014;
- aggiornamento della base dati relativa alla produzione e al consumo dell'energia in Sardegna dal 2011 al 2013 e conseguente definizione del nuovo Bilancio Energetico Regionale a partire dal quale aggiornare gli scenari tendenziali in coerenza con le disposizioni comunitarie e con i citati strumenti della programmazione regionale in materia di energia.

Nello specifico, l'Assessore dell'Industria riferisce che le politiche energetiche definite a livello europeo tendono a: diversificare le fonti di approvvigionamento; aumentare la sicurezza energetica; efficientare globalmente il sistema energetico europeo; con l'obiettivo di ridurre le emissioni clima alteranti e rendere l'Europa competitiva a livello mondiale in un mercato strategico quale quello delle tecnologie e dei servizi energetici sostenibili. L'attuazione delle azioni pianificate secondo lo schema "Burden Sharing" ha condotto al raggiungimento di obiettivi che inizialmente sembravano particolarmente ambiziosi. In particolare, l'obiettivo di sintesi, rappresentato dalla riduzione delle emissioni di gas clima alteranti, verrà, secondo le proiezioni della European Environmental Agency, superato nel 2020 raggiungendo a livello europeo circa il 22%.

Sulla base dei risultati raggiunti e coerentemente con gli scenari pianificati sino al 2050, l'Unione Europea ha aggiornato lo strumento di pianificazione, stabilendo i nuovi obiettivi per il 2030. Questi impongono il raggiungimento vincolante di riduzione del livello delle emissioni di CO₂ del 40% rispetto ai valori del 1990.

Tuttavia, un'analisi disaggregata a livello nazionale degli effetti economici, industriali e sociali prodotti dal raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 20-20-20 evidenzia una disomogenea distribuzione dei benefici auspicati. In tale fattispecie ricade la nazione italiana. Infatti, l'utilizzo non coordinato di strumenti di pianificazione energetici e industriali destinati a sviluppare una filiera del settore ha generato degli effetti distorsivi. Questi si sono palesati sui



mercati energetici e sulle infrastrutture energetiche locali riverberandosi, conseguentemente, sui costi energetici finali. A tutto ciò non ha fatto da contrappeso l'auspicata ricaduta economica e occupazionale. Pertanto, nonostante il raggiungimento degli obiettivi fissati e la trasformazione del sistema energetico non si è osservata un'evoluzione dell'apparato produttivo e occupazionale verso un'economia sostenibile e paradossalmente, le forme di incentivazione utilizzate per sostenere il raggiungimento degli obiettivi hanno acuito criticità economiche e sociali presenti in alcune zone dell'Italia, tra cui la Sardegna.

Infatti, la definizione a livello nazionale di strumenti di supporto particolarmente favorevoli allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili ha contribuito ad una rapida trasformazione del sistema energetico elettrico regionale in termini di installazioni ma non in termini di infrastrutture, attività manifatturiere e di servizio, non contribuendo alla creazione di una economia di settore stabile e strutturata che permettesse di accompagnare la transizione in atto, trasformando di fatto il territorio regionale in un sito di interesse per il mercato delle installazioni, ma non in un luogo di sviluppo di una nuova economia sostenibile. In tale contesto si inserisce la presenza di una importante economia industriale manifatturiera di base, particolarmente energivora che, in assenza di un approvvigionamento di fornitura di metano, ha visto amplificarsi gli effetti di tale transizione nel settore elettrico ponendola nelle condizioni di crisi strutturale che, in mancanza di alternative, ha contribuito all'attuale crisi occupazionale e sociale di oggi.

Nella piena consapevolezza dei paradossi generati a livello regionale dalla mancata capacità di anticipare e orientare i cambiamenti e aver subito come collettività e amministrazione la trasformazione del sistema energetico regionale senza aver avuto modo di cogliere appieno le opportunità di rilancio dell'economia regionale offerte dalle politiche comunitarie, si è ritenuto doveroso e necessario aggiornare il Piano Energetico e Ambientale della Regione Sardegna, in modo da proporre una strategia energetica coerente con le nuove linee di indirizzo comunitarie, orientata a rispondere prioritariamente alle necessità economiche, occupazionali, sociali, ambientali e paesaggistiche del territorio regionale.

La strategia proposta è quella di rendere la necessaria trasformazione del sistema energetico regionale funzionale alla competitività e al rilancio del sistema socio-economico regionale, finalizzando a livello locale le nuove opportunità connesse alle politiche comunitarie orientandole verso la nascita di una filiera del risparmio e della gestione energetica, sfruttando appieno gli sviluppi che derivano dal nuovo paradigma dell'economia condivisa. In particolare, si propone di utilizzare la necessità di superare le criticità infrastrutturali e la condizione di insularità per lo sviluppo di nuove attività produttive nel settore energetico di tipo manifatturiero, infrastrutturale e di



servizi, concentrandosi prioritariamente sulle tematiche dell'efficienza energetica, della gestione intelligente locale ed integrata dell'energia, della mobilità sostenibile.

L'attuazione di tale strategia impone che la Regione Sardegna assuma un ruolo nel contesto internazionale che, puntando sull'innovazione e la qualità delle attività programmate nel campo energetico, piuttosto che sulla quantità di energia producibile e/o consumabile, offra l'opportunità di partecipare ad un processo unico nel contesto internazionale, sperimentando e sviluppando modelli, prodotti, software e servizi che siano successivamente replicabili nel mercato energetico europeo, trasformando la Regione Sardegna in un attrattore internazionale nei confronti degli stakeholder di settore.

Funzionalmente a tale impostazione strategica si ritiene necessario che la Regione Sardegna si adoperi per assumere a livello europeo, anche attraverso il suo strumento pianificatorio di settore, il ruolo di anticipatore valorizzando l'unicità, la sensibilità e le peculiarità delle proprie risorse ambientali, paesaggistiche, geografiche e configurazioni energetiche per lo sviluppo di modelli, prodotti e servizi che siano idonei ai nuovi paradigmi di sostenibilità energetica UE 2050.

Con tale visione strategica si propone di rendere la Sardegna l'area d'Europa nella quale rendere operativi i modelli energetici proposti dalla UE per il 2050 e in cui sviluppare l'integrazione e la corretta sinergia tra sistemi centralizzati e distribuiti in una concezione olistica di efficientamento e risparmio energetico del settore elettrico, termico e dei trasporti.

Obiettivo di sintesi di tale strategia è quello di superare a livello regionale l'obiettivo europeo e di raggiungere entro il 2030 il 50% di riduzione delle emissioni di gas climalteranti associate ai consumi energetici finali degli utenti residenti in Sardegna.

In accordo con le nuove linee di indirizzo europee il consumo energetico locale e le azioni volte a ridurre il consumo energetico e/o le emissioni ad esso associato, rispetto a indicatori economici e/o occupazionali, rappresentano l'elemento chiave per il raggiungimento dell'obiettivo strategico proposto, soprattutto in una condizione di sovra produzione quale quella presente nella Regione Sardegna. Pertanto, tutte le azioni volte a contenere gli approvvigionamenti esogeni di energia dei consumatori regionali, ottenuti grazie al miglioramento dell'efficienza dei componenti utilizzati, alla migliore gestione e integrazione di processi e sistemi energetici di produzione, accumulo e consumo (termici, elettrici e di mobilità) sono da considerarsi funzionali al raggiungimento dello stesso obiettivo – ridurre gli apporti energetici esogeni al consumatore a parità di beneficio ottenibile in un'ottica di sostenibilità economica e sociale.

Considerando l'attuale momento economico e in un'ottica di stimolo alla creazione di una filiera



energetica sostenibile per il rilancio economico della Regione si considera fondamentale per l'avvio di tale processo l'azione propulsiva del settore pubblico. Pertanto, in piena coerenza con le azioni già sviluppate dalla Regione Autonoma della Sardegna, si individua nell'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico regionale l'azione strategica di sostegno per l'attivazione del processo.

Al contempo, la Regione intende sostenere la conquista di maggiori livelli di efficienza energetica ed il miglioramento del livello di tutela ambientale nelle imprese produttrici, attraverso interventi che incoraggiando gli investimenti verdi, compresi quelli in efficienza energetica e in energie rinnovabili, determinino l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto e favoriscano la sperimentazione e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo, prioritariamente nei settori produttivi a più alta intensità energetica o a maggiore potenziale di miglioramento.

Definita la strategia di lungo periodo e indicato il contesto entro il quale le scelte di breve, medio e lungo periodo devono essere inserite si ritiene necessario che lo strumento di pianificazione fornisca delle indicazioni tecniche alle richieste del territorio su alcune tematiche energetiche quali la riduzione dei costi di approvvigionamento energetico, la metanizzazione dell'isola, la futura configurazione del sistema di produzione di energia elettrica, lo sviluppo delle infrastrutture, lo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, la configurazione del mix energetico delle fonti energetiche primarie, la Ricerca e lo Sviluppo di Tecnologie innovative per il settore energetico che siano coerenti con la proposta di strategia energetica regionale.

In tale contesto, come meglio dettagliato nel documento allegato alla presente deliberazione per farne parte necessaria e sostanziale, la Giunta indica per le varie tematiche le seguenti linee di indirizzo:

- coerentemente con la visione strategica proposta, la metanizzazione dell'isola dovrà avvenire secondo un nuovo approccio metodologico idoneo alle caratteristiche del territorio regionale, che permetta di distribuire la risorsa sul territorio regionale là dove richiesta e necessaria a costi pari a quelli presenti sul territorio nazionale, minimizzando i rischi connessi alla presenza di una domanda potenzialmente limitata e distribuita. In tale contesto la Giunta regionale indica nell'utilizzo del Gas Naturale Liquido (GNL) la risposta potenzialmente più idonea;
- nel settore delle infrastrutture energetiche la Regione Sardegna presenta delle criticità sia per le reti di distribuzione dei combustibili fossili che per quelle elettriche. La Giunta regionale individua nello sviluppo e nel potenziamento delle reti di distribuzione energetiche e nella loro efficiente ed intelligente gestione ed integrazione l'elemento chiave per rispondere alla propria configurazione di consumo. Pertanto, la Giunta regionale indica nella tematica



dell'integrazione e della gestione integrata ed intelligente dei sistemi energetici secondo i modelli denominati "smart grid" e "smart city" uno degli strumenti per l'attuazione della strategia di efficientamento energetico proposta;

- le analisi energetiche riportate in Allegato evidenziano un condizione di sovrapproduzione e uno stato del sistema energetico elettrico critico che non consente di assicurare per il prossimo futuro gli standard europei di qualità della fornitura di energia elettrica della Sardegna. Pertanto, in tale contesto si indica nella generazione distribuita, dedicata all'autoconsumo istantaneo nel distretto in percentuali non inferiori al 50%, il vincolo di pianificazione per nuove infrastrutture di generazione di energia elettrica;
- considerata l'attuale sproporzione tra produzione di energia rinnovabile nel settore elettrico rispetto al settore termico e dei trasporti si indica come linea di indirizzo di privilegiare nelle azioni previste dal PEARS lo sviluppo di fonti rinnovabili destinate al comparto termico e della mobilità con l'obiettivo di riequilibrare a livello regionale la produzione di fonti energetiche rinnovabili destinate al consumo elettrico, termico e dei trasporti;
- il PEARS dovrà prevedere un corretto ed equilibrato mix tra le varie fonti energetiche e definire gli scenari che consentano il raggiungimento entro il 2030 dell'obiettivo di riduzione delle emissioni associate al consumo dei residenti in Sardegna inferiore al 50% rispetto ai valori registrati nel 1990.
- la Giunta regionale promuove le attività di integrazione tra Ricerca e imprese nel settore energetico e PMI con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione di quel modello energetico qualitativo indicato come obiettivo strategico per lo sviluppo di nuova occupazione. La Giunta considerando strategica l'integrazione tra Università, centri di Ricerca PMI e Grandi Imprese richiede che tali azioni facciano parte integrante della proposta di Piano Energetico ed Ambientale Regionale della Sardegna.

Inoltre la Regione Sardegna evidenzia che la trasformazione in atto e quella ipotizzata richiede una flessibilità negli strumenti di indirizzo e di programmazione che consentano di adattare le azioni per fornire tempestivamente gli strumenti di supporto al rapido mutamento tecnologico e normativo a cui il sistema energetico nel suo complesso è sottoposto.

Pertanto anche lo strumento di pianificazione energetica è da intendersi come strumento flessibile e adattabile pronto a rispondere alle richieste e alle necessità prodotte da tali trasformazioni. A tale scopo si rende necessario prevedere parallelamente allo sviluppo del Piano Energetico l'introduzione di strumenti di governance che consentano all'Amministrazione regionale di svolgere



correttamente ed efficacemente il suo ruolo in un processo di tale tipo.

Al contempo su un altro piano si intende anche programmare ed avviare un'analisi diversa, con un orizzonte al 2050 che copra sia gli aspetti economici che quelli legati al clima, collegata alla "low carbon transition economy".

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Industria, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato

DELIBERA

- di adottare la strategia energetica regionale proposta e di sottoporla alla consultazione pubblica attraverso il sito web istituzionale della Regione "Sardegna ParteciPA" per 15 giorni;
- di approvare l'aggiornamento degli indirizzi politici per l'adeguamento della proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale, in accordo con la nuova strategia energetica regionale con gli obiettivi di:
 - a. promuovere la metanizzazione dell'isola secondo nuovo approccio metodologico idoneo alle caratteristiche del territorio regionale che permetta di distribuire la risorsa sul territorio regionale là dove richiesta e necessaria a costi in linea con quelli presenti sul territorio nazionale minimizzando i rischi connessi alla presenza di un domanda potenzialmente limitata e distribuita. In tale contesto la Giunta regionale indica nell'utilizzo del Gas Naturale Liquido (GNL) la risposta potenzialmente più idonea;
 - b. sviluppare, integrare i sistemi energetici e potenziare le reti di distribuzione energetiche, privilegiando la loro efficiente gestione per rispondere alla attuale e futura configurazione di consumo della Regione Sardegna;
 - c. promuovere la generazione distribuita dedicata all'autoconsumo istantaneo fissando nella percentuale del 50% il limite inferiore di autoconsumo istantaneo nel distretto per la pianificazione di nuove infrastrutture di generazione di energia elettrica;
 - d. privilegiare nelle azioni previste dal PEARS lo sviluppo di fonti rinnovabili destinate al comparto termico e della mobilità con l'obiettivo di riequilibrare la produzione di Fonti Energetiche Rinnovabili destinate al consumo elettrico, termico e dei trasporti;
 - e. prevedere un corretto mix tra le varie fonti energetiche e definire gli scenari che consentano il raggiungimento entro il 2030 dell'obiettivo di riduzione delle emissioni associate ai consumi energetici finali degli utenti residenti in Sardegna inferiore al 50%



rispetto ai valori registrati nel 1990.

- f. promuovere, in accordo con la Smart Specialization Strategy della Regione Sardegna, azioni che consentano lo sviluppo di attività di integrazione tra Ricerca (Università, centri di Ricerca), imprese del settore energetico e PMI con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione del modello energetico proposto;
- g. adottare flessibilità negli strumenti di indirizzo e di programmazione che consenta di adattare le azioni e fornire tempestivamente gli strumenti di supporto al rapido mutamento tecnologico e normativo a cui il sistema energetico nel suo complesso è sottoposto;
- h. prevedere parallelamente allo sviluppo del Piano Energetico l'introduzione di strumenti di governance che consentano alla Regione Autonoma della Sardegna di svolgere correttamente ed efficacemente il suo ruolo nel processo pianificato;
- i. programmare ed avviare un'analisi, con un orizzonte al 2050 che copra sia gli aspetti economici che quelli legati al clima, collegata alla "low carbon transition economy".

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru